



Incontro con Lloyd Newson, ballerino e coreografo della compagnia di "physical theatre" DV8, all'Olimpico di Roma il 6, 7 e 8 novembre per il festival Romaeuropa con lo spettacolo "Enter Achilles"



# DV8

## Messaggio del corpo

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE VIDETTI

**L**ONDRA - «Lei ha una gonna nel suo guardaroba?». «Una gonna? No, proprio no». «Guardi quelle signore» e indica un gruppo di vecchine pcutanti che gracchiano in un angolo della hall del vecchio albergo «tutte loro hanno almeno un paio di pantaloni nell'armadio».

Lloyd Newson, leader e coreografo del gruppo di «physical theatre» DV8, aveva già minacciato al telefono: «Mi riconoscerà tra mille, io sono un tipo decisamente poco convenzionale». E quando arriva, inconfondibile nella sua tenuta da ballerino appena uscito dalle prove, uno zaino capiente sulle spalle, è lui che incomincia a fare le domande. Squadra dall'alto in basso il suo interlocutore e aggredisce: «jeans, felpa navy, camicia azzurra. Lei praticamente indossa un solo colore. Dove sono i rosa e i viola? E i gialli? La maggior parte dei maschi ignora questi colori. Guardi tutti gli uomini che popolano questa hall d'albergo: una totale assenza di colori. Le donne sono più libere, non sono schiave di questa uniforme».

Newson è coreografo e ballerino con una mania: osservare il genere umano. Meglio se di sesso maschile. «Mi piace scrutare le sottili relazioni che esistono, ad esempio, tra un gruppo di amici. E scoprire che i maschi vivono di autolimitazioni. Meglio, di negazioni. Non parlare così, non camminare in quel modo, non indossare quei colori. Persino il cibo che i maschi mangiano è codificato: non bevono certi

drink anche se ne hanno voglia. Birra e limonata è per femminucce. Pernod e Coca Cola pure. Per non parlare dei cocktail di frutta. Nel nord dell'Inghilterra guardano con sospetto anche un uomo che chiede un bicchiere di vino invece della classica pinta di birra. E guai ordinarne mezza. Nell'universo maschile la taglia è tutto. Scegliere la mezza misura diventa metafora di debolezza».

*Enter Achilles*, lo spettacolo che i DV8 porteranno in Italia - il 6, 7 e 8 novembre al Teatro Olimpico di Roma per il Festival Romaeuropa - è il frutto delle maniacali osservazioni di Newson. All'interno di un pub un gruppo di maschi mette in scena tutto il repertorio di gesti, luoghi comuni, atteggiamenti che Lloyd ha immagazzinato durante suo peregrinare nell'universo macho. Che lo disgusta e lo intriga. Al piano superiore, dove arrivano gli schiamazzi del bar, un altro esemplare di "gallo britannico" riempie di attenzioni una bambola gonfiabile. La bacca e l'accarezza. La coccola e la vezzeggia. Poi, quando si unisce agli altri, recupera i suoi caratteri "virili" e diventa uno del branco: gesti osceni, atteggiamenti minacciosi, pugni e spintoni per richiamare l'attenzione. Il tutto raccontato da un pugno di ballerini straordinariamente dotati,



Sopra, i DV8 in un momento di "Enter Achilles". Nella foto piccola: Lloyd Newson. A sinistra, il tallone d'Achille del coreografo e la bambola gonfiabile "protagonista" dello spettacolo

**Q**UASI MAI LA DANZA CI PARLA DELLA VITA. ESPRIME SOLO BELLEZZA E GRAZIA. MA PER ME È DIVERSO. INTORNO A NOI NON C'È SOLO PERFEZIONE»  
Lloyd Newson

addestrati alla perfezione, attori e acrobati a un tempo. Capaci di saltare da un parte all'altra del bancone o di simulare una scanzottata con un boccale in mano (ma una mezza pinta) senza che una sola goccia di birra schizzi fuori (e non sono bicchieri da teatro).

«Quando parlo di "teatro fisico"», specifica Newson, voglio dire che per me la danza ha un significato molto più vasto di quello che normalmente viene ad essa attribuito. La danza può essere qualsiasi cosa: il modo in cui organizziamo i movimenti, in cui li mettiamo in sincrono con la musica, in cui li eseguiamo nel vuoto o li astrai dalla

realtà. Quasi mai la danza ci parla della vita. Esprime solo bellezza, grazia, giovinezza, estetica, attrazione. Ma per me è diverso. Si guardi intorno. Non ci sono solo bellezza e giovinezza davanti ai nostri occhi». E le vecchie signore all'angolo diventano di nuovo il bersaglio dei suoi occhi verdi e intelligentissimi.

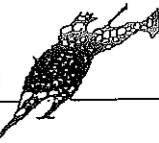
Qual è la prima domanda che fa a un ballerino che si propone alla sua compagnia? «Non chiedo niente. Di solito sono loro che si propongono: "Il suo lavoro mi piace molto". E io rispondo: "Molta gente vorrebbe fare questo lavoro, ma non tutti sono preparati a farlo". Di solito i ballerini più disponibili al mio tipo di danza sono quelli che vogliono esprimersi di più, mettere la loro esistenza a disposizione della danza, non solo seguire la forma, ma essere coinvolti

dai contenuti. Esprimere i loro turbamenti interiori. Tutto attraverso il corpo».

Lei ha dunque bisogno di una razza particolarissima di artista: attore, ballerino e attleta allo stesso tempo. «Attenzione però: gli attori solitamente hanno delle difficoltà a comprendere il linguaggio del corpo. Lo intuiscono, ma non lo penetrano. Appena pochi giorni fa ho fatto un provino ad alcuni attori, e dopo quattro giorni ho dovuto congedarli dalla compagnia. I miei ballerini devono capire, prima di tutto, la relazione che c'è tra il movimento e il significato».

Non deve essere impresa facile scritturare nuovi talenti. «È difficilissimo. Perché gli vien detto fin dall'inizio che non devono solo ballare. Io cerco dei personaggi. Ogni attore può recitare il *Macbeth* in maniera diversa. Allo stesso modo io sono attentissimo alle differenze caratteriali di ogni singolo artista. E faccio attenzione a selezionare professionisti che siano passati attraverso esperienze disparate e disomogenee. Il mio lavoro assomiglia molto a quello di un autore: per scrivere una sceneggiatura che abbia senso può anche impiegare anni».

Preferisce lavorare con gli stessi ballerini o cambia cast piuttosto spesso? «Preferisco cambiare, perché se devo parlare di disabili ho bisogno di un tipo di artista e se devo



parlare di machismo è inutile che abbia in compagnia molte donne. Ho bisogno di una certa flessibilità, ma ho anche ben chiaro il fatto che non s'incontrano tutti i giorni performer come quelli che io cerco.

Perché, secondo lei, i maschi hanno paura di mettere in mostra i propri sentimenti? «Più che altro si rifiutano di mettere in mostra le loro debolezze. Sono stati abituati a farlo fin da piccoli. Quanti uomini ammettono, ad esempio, di essere entrati in un sex shop? Eppure i sex shop fanno miliardi. Sono cose che vanno tenute segrete».

E, per arrivare a Enter Achilles, a volte si sentono più a loro agio con una bambola gonfiabile che con una donna in carne e ossa. «Può accadere, anche se non si può generalizzare. Non intendo parlare di tutti gli uomini, piuttosto di una notte nella vita di un uomo».

E si trasforma di nuovo in intervistatore. «Le piace ballare? Va in discoteca? Mi sono sempre chiesto, perché se uno ha voglia di ballare un po' in un locale rave non lo fa? Mi diverte osservare gli uomini che ballano. Pensano straight (normale) e si muovono straight. Se ti muovi bent, (da invertito, in modo diverso) automaticamente sei gay. È successo a uno della mia compagnia. Entra nella toilette di una discoteca e quelli gli fanno: sparisci checca. E lui: ma che checca, lo ho la ragazza. E loro: no, sei una checca, abbiamo visto come balli. Poveri eterosessuali, devono andare nei locali gay per muoversi come vogliono. In questo senso m'interessa e m'intriga molto la condizione della mascolinità. Mi piace esplorare le relazioni che esistono tra i maschi, e tra i maschi e l'ambiente che li circonda. In molti paesi del Medio Oriente gli amici passeggiano ancora mano nella mano ed è considerata una cosa perfettamente naturale. Perché tutta questa curiosità? Forse per quella laurea in psicologia che non ho mai sfruttata».

Si guarda intorno, induglia con lo sguardo sulle chiososissime vecchiette dai capelli turchini, poi su un tavolo in cui alcuni manager occhialuti studiano le loro carte. «Neanche in quarant'anni di balletto riuscirei a rappresentare tutto questo».

## Prigionieri del mito della bambola

LONDRA - Lloyd Newson lavora con i DV8 (Dance and Video 8) dal 1986, quando la compagnia esordisce con lo spettacolo "My sex, our dance". La grande occasione arriva nel 1992, quando a Newson viene commissionato "Strange fish" per l'Expo 92 di Ottawa. Alla fine dello stesso anno la Bbc propone ai telespettatori una riduzione televisiva dell'opera. Da quel momento i DV8 entrano a far parte del giro delle grandi produzioni europee: Royal Court Theatre, Vienna Festival, Royal Festival Hall, Munich State Opera, Marshall Theater, Theatre de la Ville, Cambridge Arts Theatre. Nel 1993 la compagnia porta in scena "MIMI" e nel 1995 il primo allestimento di "Enter Achilles" (ancora una volta la Bbc commissiona a Newson una riduzione televisiva). Attraverso gli anni Newson ridefinisce più volte l'opera per renderla più consona alla sua poetica: «Preferisco parlare di "movimento" piuttosto che di "danza" perché mi rendo conto che la danza implica un solo tipo di movimento: spiega il coreografo. Anche le musiche dello spettacolo diventano man mano più ricche e articolate: «Uso solo raramente degli hits, e solo per creare un'ambientazione, in "Enter Achilles" ci sono canzoni di Carmel e di Tom Jones. Noi abbiamo usato "You sexy thing" degli Hot Chocolate prima che venisse rilanciata da Full Monty» precisa con una punta di orgoglio. È inevitabilmente, nello spettacolo c'è molta musica da juke box. Quella che ascoltano gli avventori dei pub inglesi, dove si svolge l'azione. È dove a un certo punto una bambola gonfiabile scatena il panico tra un branco di maschi. «Siamo tutti prigionieri del mito della bambola gonfiabile» dice Newson «l'oggetto sessuale che può essere gonfiato». G.V.

# TOSCANA regione toscana

### AREZZO WAVE - FINESTRA - 1-15 LUGLIO - AREZZO

1-2 luglio: Soluzione 2000, Primavera Live, Follia Urbana, Nerseski, Makasurto, DIATRBA & MOLO SEZZALI  
 3-4 luglio: GNAWA DIFFUSION - MODENA CITY - BAMBLES - ANGELO KIDJOI - RADIO WAVE STAFF DJ  
 5-6 luglio: La Nave dei Folli - Giuseppe G. - Massimo Caporali Viro - ZOO - HOSIATA 1000 - DISCIPLIN A KITSCHIE  
 7-8 luglio: AFTERHOURS - THE JOIN SPENCER - BLUES EXPLOSION - ADI DJ - 3 luglio: ora - occorrenza MAGNITE - YENUS  
 MARCO PARENTE - occorrenza - APOCALYPTICAL - PASSI - SPIRITUALIZED - CLAN GRECO - SLOK - SINDACOPS  
 9-10 luglio: TOURS - DJ - APOCALYPTICA - MASSIMO VOLUME - ORA - THE NEW YORK SKA - ALABINA  
 SPACE MONKEYS - 11-12 luglio: MELISSA - PAPA & JENNER - COSMIC WINDS BOYBAND - ADI LUKOVAC & ORNAMENTI  
 DISCO INFERNO - FUNK LAB - MUNCAJAMAS - CANDY DULFER & FUNK STUFF - BOBBY BYRD  
 Unica data italiana di un concerto di Jeff Beck - info: 0575/911005 - http://www.arezowave.com

### PISTOIA BLUES - 17-19 LUGLIO - PISTOIA

17 luglio: TOLO MARTON BAND - ROY ROSS - BUDDY GUY - JEFF BECK - COREY HARRIS  
 18 luglio: VINCE VALLICELLI BAND & CHERYL PORTER - ROOMFUL OF BLUES  
 DAVID CROSBY - BLUES BROTHERS 2000 - A.L. CROCE  
 19 luglio: AUTOMATIC SEVEN - TAJ MAHAL - JEFF HEALEY BAND - THE DOORS - info: 0573/71622

### MEAROCK - QUALITY NON FORMALITY - 11-13 LUGLIO - PISA

11-12 luglio: FLUXUS - MARLENE KUNZ - DUST BUNKYS - MEAD BALL - PROZAC  
 13 luglio: HERE & 24 GRANA - ALMA MEGRETTA - MORGHEBA - HERE & 24  
 Reggae Night - STEEL PULSE - BLUU MANTOON - SUBSONICA - BALAPERDIDA  
 14 luglio: STOMP - STREET DANCERS SHOW - info: 050/40821 - fax 050/501500

### FESTIVAL DELLE COLLINE - 25-27 GIUGNO - AREZZO

25 giugno: A. CALANO - PRATO - CALENZANO - CARMIGNANO  
 JAPUR BRASS BAND - 26 giugno: JOAQUIN BUIÇA - 27 giugno: MAVIS STAPLES - LUCKY PETERSON  
 28 giugno: MARCELLO COLASURDO - 10 luglio: VIEJA TROYA SANTIQUERA - MEGA ROSA  
 11-12 luglio: EAGLE STEE CHERYL - 13 luglio: GREAT AMERICAN INDIAN DANCERS  
 info: 0574/570620 - fax 572604 - http://www.gaggius-proto.it/peccati/home.htm

### GREY CAT FESTIVAL - 4-10 LUGLIO - AREZZO

4 luglio: RANDAO - 5 luglio: IAN GARRAREX GROUP - 24 luglio: S. CANTINI Q.M. - 25 luglio: ESTASIA  
 30 luglio: GOLDEN GOSPEL SINGERS - 31 luglio: TOROK & RAMA - 19/23 agosto: MASSA ROCK  
 19 agosto: LOU DALRYMPLE - RANDAARDO - info: 0564/417751 - 055/240397

### MUSICA E SUONI DAL MONDO - 21-23 AGOSTO - CARRARA

21-22 agosto: S. LALE - 23 agosto: LUIGI DAL PRATO - ENZO FAVATA - Vincenzo di Sorrentino  
 24 agosto: MANU DRANGO - E' OCHOA - 25 agosto: MUSICA E DANZE DAL TBET  
 THEOPHIL CHANTRE - 26 agosto: MUSAFER - GIANI DEL RAJASTAN - info: 0585/714222 - 055/240397

### MUSICUS CONCERTUS - 19-21 LUGLIO - AREZZO

Villa Demidoff (FI) - 19 luglio: BARBARA CASINI QUARTET - 20 luglio: Concerto (LU) - 21 luglio: MACEO PARKER  
 info: 0573/282424 - VINCIO CAROSELLA - G. L. QUERZANI - JOE MARON - MARCONOVINI - info: 055/282424

### ON THE ROAD FESTIVAL - 9-12 LUGLIO - AREZZO

9-10 luglio: ALGERIAN DREAM - CONCERTO PER L'ALGERIA - S. GAHAR - EST. ORCHESTRA - CHEB WAKY - gruppo  
 11-12 luglio: EL BENNAIO E MUSICANOVA - 13 luglio: GRUPPI VINCIATORI SCORSE EDIZIONI  
 12 luglio: VINCIATORI 1998 & 9/12 luglio: BLUES CORNER - Montre: TIBET, HIMALAYA - immagini e oggetti  
 - 13 luglio: ALBERGHI DI PISTOIA - 2000 - info: (Firenze), tel. 055/8326236 - fax 055/8326839

### MUSIC POOL '98 - 21-22 LUGLIO - AREZZO

21-22 luglio: ANTRAZISTA - CEORALE - 23 luglio: ALGERIAN DREAM - 24 luglio: MARIAM MAKERA  
 PARCO DI VILLA STROZZI - PRESENZE ESTATE - 25 luglio: E. GHIGIONI - 26 luglio: R. GALLIANO  
 26 luglio: ENO - 27 luglio: PRESU - 28 luglio: S. MAGAZZI O.M. - info: 055/240397

### SIENA JAZZ - 24-25 LUGLIO - SIENA

SEMINARI SIENESI DI MUSICAI JAZZ - Concorsi internazionali di perfezionamento musicale  
 info: 0577/721401 - fax 721404 - email: sienajazz@siena.it

### BARGA JAZZ - 22-23 AGOSTO - BARGA (LU)

11-12 agosto: Concorso Internazionale di Composizione & Arrangiamento per Orchestra Jazz - "La Musica di Gorn Krauer"  
 22 agosto: GIANNI COSCIA & 23/25 agosto: SEMINARI MUSICA NELLE STRADE: JAM SESSION, ORCHESTRE  
 28 agosto: OFFICINA GIAMMARCO, E. TONOLO, M. TAMBUINI, R. MIGLIARDI, S. GIBELLINI, G. TOMMASO,  
 S. BOLLANI, A. KRANER con la Compagnia Musica - info: Società C.R. Comune di Barga, Via di Mezzo 45, Barga (LU)

### MUSICA DEI POPOLI - 11-13 LUGLIO - AREZZO

CENTRO FLOG TRADIZIONI POPOLARI - OTTOBRE '98 - info: 055/4220300 - e-mail: flog@agora.com.it

### AND MORE... - 24-25 LUGLIO - AREZZO

24-25 luglio: TORRITA BLUES 25-27 giugno: 25 LUGLIO: ANA BEO - JIMMO MURDO - 26: JOHN MAYALL  
 27: REYES BLUES BAND - V. MARCONI - E. BONFANTINI - S. ZABEO - info: tel. 0577/29572  
 ANTHEM JAZZ (lucca) 26 giugno: 1 luglio: 26 BAND - MASTROIANI - 27: IMPROV - B. NTRA - NEGRO/AGLICO - FRANCO CERBI  
 28: N. ANGIANO - O.M. 27 luglio: ELIANTO - 30: KONITZ, I. TAYLOR - E. PERANUNZI TRO  
 1 LUGLIO: BARGA JAZZ BAND - 2: A. CASTELLI - SUPERGRUPPO DI LUCCA - J. R. PERAZZINI - X) con TULLIO DE PISCOPO  
 & IRPESSEMI KIEZNER con G. GENNA - 2 luglio: G. TOMMASO - 3: G. GASLINI - info e prenotazioni: tel. 0583/442101-2  
 4: S. SETI - SOKI - SETI WAS - 5: 21 luglio & 1: VOTERAZZA JAZZ 27 luglio-15 agosto - 28  
 & CORONA PER LIBERIA JAZZ 28-29 luglio - JAZZ & NON SOLO JAZZ 21 luglio-24 agosto

Parla il coreografo Lloyd Newson che da domani sarà a Roma con lo spettacolo "Enter Achilles"

# "Racconto con la danza i tic del gallo britannico"

dal nostro inviato GIUSEPPE VIDETTI

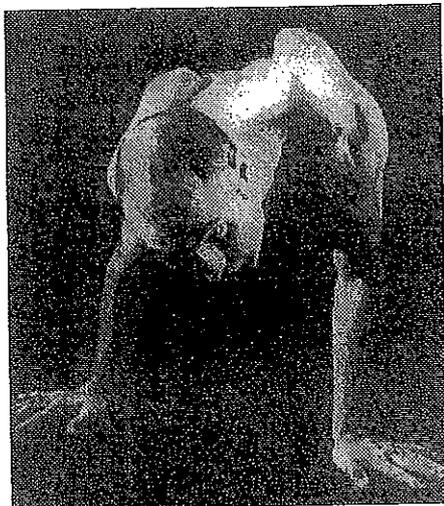
LONDRA — Lloyd Newson non balla sulle punte, ha tutti gli atteggiamenti del ballerino, la sacca in spalla, la posizione dei piedi e delle gambe, inusuale per chi non trascorre ore a ripetere un "plié", ma a sentirlo parlare sembra piuttosto un atleta. La sua compagnia, DV8, non utilizza musiche per balletto. Nello spettacolo "Enter

Achilles", in scena all'Olimpico di Roma da domani all'8 novembre nel corso del Festival Romaeuropa, ci sono musiche dei Bee Gees, Tom Jones, Hot Chocolate ("You sexy thing" la usavamo già noi quando è stata inserita nella colonna sonora di "Full Monty"), Carmel e un'infinità di canzoni che urlano dai jukebox di mille pub inglesi. «Preferisco chiamare le mie coreografie "physical theatre" perché i nostri spettacoli si basano sull'osservazione dei comportamenti della gente e sul loro modo di comunicare attraverso il corpo». Sarà per questo che Newson scruta ogni suo interlocutore in modo imbarazzante. E non esita a fargli capire che gli sta radiografando l'anima. Non bada al modo di parlare, ma soprattutto a come si muove, alla camicia che indossa, ai colori che sceglie.

Nato in Australia, cresciuto artisticamente in Inghilterra, Newson lavora al suo teatro del corpo dalla seconda metà degli anni Ottanta, quando si fece notare per la sua straordinaria abilità di coniugare la grazia del balletto e le acrobazie di atleti e giocolieri negli spettacoli "My sex, our dance", "Dead dreams of monochrome men" e, successivamente, "Strange fish" e "MSM". Il primo allestimento di "Enter Achilles" risale al 1995, appena tre anni. «Troppi per me, spero davvero che questa sia l'ultima ripresa dello spettacolo» commenta Newson, reduce da una breve tournée in Australia, e ancora con un fitto calendario di performance: dopo l'Italia, la Francia, l'Irlanda e il Giappone. «Quello che stiamo portando in giro è per me un revival dello spettacolo» aggiunge l'inquieto coreografo.

Perché un pub? Perché l'unica donna in scena è una bambola gonfiabile? Perché questa maniacale attenzione rivolta al maschio? Qual è il senso della gro-

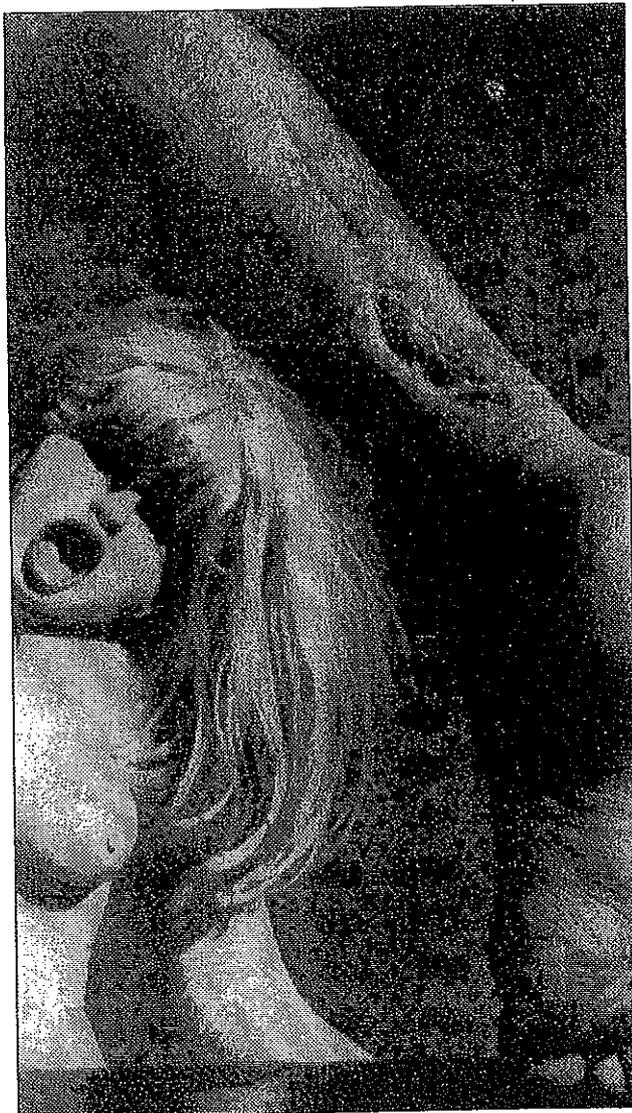
È una bambola gonfiabile l'unica donna alla quale il "branco" regala un momento di tenerezza



"Mi piace esplorare le relazioni che esistono tra gli uomini e l'ambiente che li circonda"

Due momenti dello spettacolo di danza della compagnia "DV8", sotto, Giauco Mauri e Roberto Sturmo in "Il rinoceronte"

towskiana e meticolosa ricerca-tezza nei movimenti? «Quando parlo di teatro fisico» spiega Newson «voglio dire che per me la danza ha un significato assai più vasto di quello che di solito viene ad essa attribuito. La danza può essere qualsiasi cosa: il modo in cui organizziamo i movimenti, in cui li mettiamo in relazione con la musica, in cui li eseguiamo nel vuoto o li astraiamo dalla realtà. Quasi mai la danza ci parla della vita, esprime solo bellezza, grazia, giovinezza. Per me è diverso, non vedo solo bellezza intorno». "Enter Achilles" mette in scena tutto il repertorio gestuale del maschio - uno studio approfondito dell'autentico gallo britannico - che si esprime in una serie codificata di atteggiamenti facilmente identificabili e accetta-



ti dal "branco". «Mi piace esplorare le relazioni che esistono tra i maschi e l'ambiente che li circonda. In molti paesi del Medio Oriente gli amici passeggiano ancora mano nella mano ed è considerata una cosa perfettamente naturale. Ma per lo più i maschi vivono di autolimitazioni, di negazioni. Nel modo di parlare, di camminare, di muoversi, di tenere un boccale di birra. Nel Nord dell'Inghilterra, ad esempio, guardano con sospetto persino un uomo che ordina un bicchiere di vino invece di una birra. Guai a ordinarne mezza. Nell'universo maschile la taglia è tutto. La mezza misura è metafora di debolezza».

L'unica donna alla quale un maschio del branco, non visto, regala un po' di tenerezza è una bam-

bola gonfiabile. Ma quando rientra nel gruppo recupera tutti i suoi caratteri virili, e allora sono pugni e spintoni, gesti osceni e allusioni, atteggiamenti minacciosi e dimostrazioni d'amicizia spavaldate ostentate. Persino ambigue. La messa in scena è quasi televisiva, con un gruppo di ballerini straordinariamente dotati, addestrati alla perfezione, attori e acrobati al tempo stesso, «perché rappresentare il rifiuto è ancora più difficile». Rifiuto di cosa? «Delle proprie debolezze. I maschi sono stati abituati così fin da piccoli. Quanti uomini ammettono di essere entrati in un sex shop? Certe cose vanno tenute segrete». Perché tutta questa curiosità? «Forse per quella laurea in psicologia che non ho mai sfruttato».

INFORMAZIONE STAMPA S.N.C. Tel. 06/583.67.22

**LIBERAZIONE**

- 6 NOV. 1998

viale del Policlino, 131  
00161 ROMA

**"Enter Achilles" dei DV8 in scena all'Olimpico di Roma da stasera fino a domenica**

# Maschi in crisi d'identità

**ANGELA AZZARO**

La mascolinità in crisi trova finalmente rappresentazione. Il gruppo inglese dei DV8 (D come dance, V8 come video otto) porta in scena anche in Italia, per il Romaeuropa festival, lo spettacolo *Enter Achilles* (da stasera a domenica al Teatro Olimpico, ore 21). I talloni d'Achille per la compagnia di Lloyd Newson, al loro 11° lavoro, sono quelli legati ad una cultura che ha "costretto" gli uomini a vivere una condizione che nega i loro desideri più veri. Sul palcoscenico dell'Olimpico, saliranno otto danzatori, per ricreare una tipica situazione da bar. «L'idea di fare questo spettacolo - racconta il regista - è nata proprio attraverso l'osservazione della vita che si conduce nei pub inglesi. Lì la birra è sinonimo di virilità, e tutto ciò che si differenzia è messo sotto accusa».

Lloyd Newson, di origine australiana, già fisicamente si presenta come l'opposto del classi-

co macho occidentale: fisico sottile e scattante da ballerino, sguardo attento a cercare quello degli altri, intellettuale che non nega il suo corpo. Non è un caso che all'origine di *Enter Achilles* ci sia un incidente nel quale il regista rimase ferito al piede. «La prima osservazione che feci - continua - è che mentre le mie amiche venivano a trovarmi e stavano con me, i maschi stavano lontani dall'ospedale, come se non potessero rimanere senza far niente». Da una considerazione comportamentale ad un'altra più approfondita: «Si parla molto di uomini e di potere, ma è stato proprio il potere che ci ha impedito di fare tante cose. La mascolinità viene definita sempre e solo in negativo, non puoi vestirti così, non puoi bere quello, non puoi tingerti i capelli in un certo modo. Mentre le donne, negli ultimi decenni sono andate avanti, noi siamo rimasti bloccati, anche perché sono gli uomini i poliziotti degli altri uomini».

Newson si alza in piedi, stringe mani, cammina per spiegare meglio il suo pensiero. Anche in questo caso si tratta di una scelta: tentare, ogni giorno, di creare un linguaggio del corpo più vero. Nello spettacolo il discorso sul contatto fisico tra uomini sfocia in scene violente, crude, carne viva, scoperta, che vuole provocare le reazioni del pubblico, uomini e donne. In Inghilterra dove *Enter Achilles* è stato presentato per la prima volta circa due anni e mezzo fa è nata una polemica violentissima. Fra le accuse quella di oscenità, spreco del denaro pubblico, e quant'altro. Il pubblico ne ha però decretato il successo, e la stampa più seria, non i quotidiani scandalistici, hanno osannato la rappresentazione. «C'è però chi - polemizza il regista - continua a dire che si tratta di uno spettacolo sulla omosessualità. No, è una riflessione sugli uomini in generale, sulla loro difficoltà a comunicare».

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

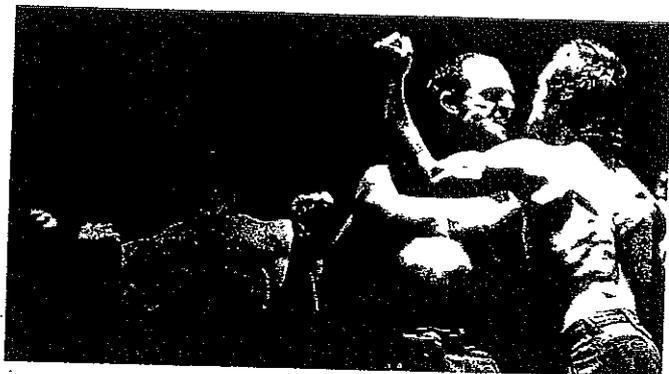
TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 6 NOV 1998



DI RENATO PALAZZI

## Danzando al bar



**O**tto uomini in un bar, una notte trascorsa a dividersi una pinta di birra. Nel provocatorio *Enter Achilles* i DV8, gruppo inglese considerato fra i più trasgressivi del teatro-danza, fondato dallo psicologo e coreografo Lloyd Newson, si interrogano sul concetto di virilità e sui suoi stereotipi, cercando di rappresentare tutto ciò che resta segreto e sottaciuto nelle relazioni tra individui di sesso maschile.

**ENTER ACHILLES, DI LLOYD NEWSON,  
ROMA, TEATRO OLIMPICO. DAL 6 ALL'8 NOVEMBRE,  
PER IL FESTIVAL ROMAEUROPA.**

### Balletto in festival

Continua il programma di danza a Taormina Arte '98. Stasera, 6 novembre, e domani verrà presentato in prima assoluta *Aquilarco* di Giovanni Sollima, col gruppo Giovanni Sollima and Friends; il 7 e l'8 la compagnia del catalano Cesc Gelabert e della londinese Lydia Azzopardi propone *Zum-Zum-Ka*, il 10 e l'11 è di scena il *Complexions - A concept in dance*, nuovo gruppo americano diretto da Dwight Rhoden e Desmond Richardson, mentre dal 12 al 14 la Compagnia de danza Carmen Cortés presenta *Yerma*, dal dramma di García Lorca. Dal 7 al 9 ci sarà un convegno su *Danza oggi - Spagna e Stati Uniti*, a cura di Marinella Guatterini.

A MIO GIUDIZIO

### E la legge slitta...

Da oltre cinquant'anni il teatro italiano è in attesa di una legge che ne regoli e ne disciplini l'attività e i finanziamenti. Infinite volte, in questo mezzo secolo, i governi più svariati si sono cimentati nel difficile esercizio di provare a mettere ordine nella materia e ogni volta, per ragioni diverse, hanno dovuto rassegnarsi al fallimento. Sono molti, infatti, nell'ambiente a ritenere che se questa legge non vuol proprio andare in porto significa che in fondo è meglio continuare a operare nell'attuale clima di improvvisazione. Ora, con Walter Veltroni, l'impresa - sia pure fra innumerevoli modifiche - pareva ormai prossima al successo, ma puntualmente il governo ha trovato il modo di cadere proprio a un passo dalla vetta. Incurante, Veltroni ha promesso che l'iter andrà avanti nonostante tutto. Certo che, se dopo tanti tentativi mancati d'un soffio da governi regolarmente in carica, dovesse infine essere approvata una legge che si potrebbe definire 'postuma', proveniente dall'oltretomba come la maledizione di un personaggio ibseniano, sarebbe davvero una sorpresa; anzi, per restare in tema, sarebbe un vero e proprio 'coup de théâtre'.

## ROMA SPETTACOLI

## Debutta all'Olimpico "Enetr Achilles", il balletto trasgressivo dei DV8

di DONATELLA BERTOZZI

Se vi è piaciuto *Full Mounty*, provate *Enter Achilles* (all'Olimpico, da oggi all'8): gli ingredienti sono gli stessi, ma il cocktail è parecchio più forte. E la nudità maschile non è solo lo scherzo finale.

Il gruppo britannico dei "Dub", che lo mette in scena, si distingue fin dalla nascita - nell'Inghilterra ultrathacheriana degli anni '80 - per l'ispirazione radicale e trasgressiva. Sono tutti danzatori - di strepitosa bravura - ma il loro leader, Lloyd Newson, evitando ogni riferimento alla danza, definisce il pro-

prio lavoro "physical theatre", per sottolineare la dimensione corporale, conseguenza anche dell'uso programmatico della sessualità come elemento cardine della comunicazione artistica.

Uno sguardo ai titoli delle sue prime creazioni aiuta a chiarire il concetto: *My sex*, *Our dance*, *My Body*, *Your Body*, *Element Three Sex*.

Il sesso, la violenza, il nudo sono presenti in dosi massicce anche in quest'ultimo lavoro, ambientato in un pub della multietnica periferia londinese contemporanea. Ne sono protagonisti otto giovani maschi - tutti bian-

chi, artificialmente amalgamati in una monodimensionalità *middleclass* - alle prese con se stessi e con gli effetti scatenati che il bere - in particolare il bere insieme, fra uomini - produce sulla loro umanità e sessualità.

Rivelazioni brutali scaturiscono dall'integrità di questo piccolo branco, ma Newson non è né un cinico, né un moralista: ci mostra con sfrontatezza il lato brutale e violento dell'esistenza lasciandocene cogliere, per contrasto, fuggevoli implicazioni di umana ambiguità, desiderio d'amore, tenerezza. Una simpatica canaglia.



TEATRO

## «Enter Achilles», maschi seduttivi e violenti

In scena al Festival RomaEuropa  
i londinesi e impertinenti DV8

G. CAP.  
ROMA

**F**orse è lo spettacolo più importante presentato quest'anno da RomaEuropaFestival, anche se è nato qualche anno fa ed è noto in Italia per il video che ne è stato tratto e più volte premiato. **Enter Achilles** è il titolo di questa creazione dell'australiano Lloyd Newson per i suoi londinesi DV8, una sigla che fin dal suo gioco di parole scopre la vocazione alla devianza e all'impertinenza. Entrambe però espresse con una solida preparazione coreografica, una robusta disponibilità atletica e una incontenibile carica dissacratoria. E non minore perizia dimostra il gruppo dietro la macchina da presa: in molti festival hanno girato con successo (e su diverse reti tv) anche gli altri due loro lavori in video «Strange Fish» del '92 e «Dead Dreams of Monochrome Men» del 1988.

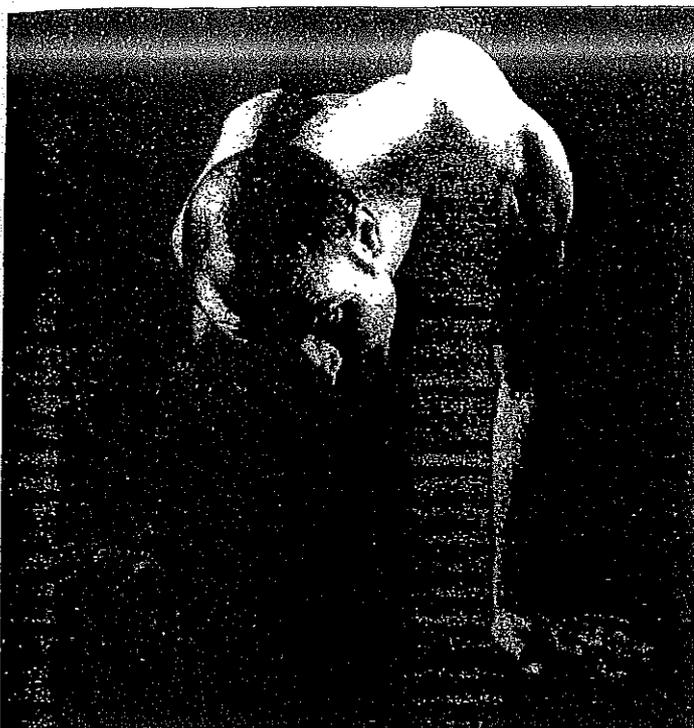
DV8 è insomma un gruppo agguerrito su molti fronti, ma il principale, che segna in particolare la poetica di Newson, è l'individuazione e l'approfondimento della identità maschile. Sono tutti maschi i componenti del gruppo, e maschili sono le tipologie su cui si accanisce il loro lavoro. Che sfida anche le immagini forti e violente (per le rappresentazioni romane all'Olimpico lo avvertiva pure la locandina di sala) per arrivare a mettere in qualche crisi lo spettatore.

Maschile è lo scenario di un bar specializzato, dove otto uomini si incrociano e si incontrano lungo una serata. Inizialmente vestiti in cravatta e grisaglia, poi acquistando colori che illuminano le sfaccettature che via via emergono dai loro rapporti. Che sono all'inizio formali, come i passi e gli esercizi che eseguono, ma che scoprono debolezze e desi-

deri mentre aumentano i contatti, contemporaneamente al moltiplicarsi delle birre e dei loro bicchieri.

Ogni possibile tipologia di approccio, di conoscenza e di espressione prende forma in quel pub rigidamente separatista. Il contenitore scenico scopre anzi prospettive di continuo mutamento attraverso il bancone, il suo tetto, le sue aperture. Dolcezza e violenza, imbarazzo e sfrontatezza, gioco puro e seduzione elaborata si presentano e si ritraggono, ed è l'interesse maggiore dello spettacolo questa capacità di articolazione di una gamma che solo tra un gruppo chiuso può scatenarsi. E continuamente ribaltarsi, se colui che sembra il più debilino e «imbranato» davanti al machismo di altri, può svelare sotto la camicia la calzamaglia di Superman. Ed è ovvio che gli ultrapoteri si scateneranno per tutti in ulteriori e strabilianti numeri coreografici.

Il divertimento e l'ironia marciano veloci e inarrestabili, rendendo esplicita l'origine professionale di Lloyd Newson che ha cominciato nel suo paese come psicologo (curiosamente anche Alain Platel prima di approdare al teatro si occupava come logopedista di reinserimento). Ma la drammaticità esplose nella sequenza finale, dopo che a più riprese uno di loro aveva mostrato in un angolo, dentro una cabina di vetro, i propri desideri e pratiche domestiche nei confronti di una bambola life size. Lo stupro e le sevizie violente a quella bambola sono una doccia fredda per lo spettatore, ma costringono i «personaggi» a uscire dal gioco e dalla eccessiva simpatia che hanno suscitato. Bisogna fare i conti con la realtà, non solo. «Tra Achilli» del desiderio e della mitologia.



5 NOV. 1998

via Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

PHYSICAL THEATRE ALL'OLIMPICO



## Con Enter Achilles il mito entra nel pub

consnesi soprattutto dopo l'uscita dell'omonimo video che l'ha fatto conoscere a tutto il mondo. L'atmosfera della pièce è quella di un pub superaffollato, opprimente e un po' claustrofobico.

Operai, gente comune e uomini qualunque che si divertono, fumano e bevono, si pavoneggiano, si guardano l'un l'altro, mascherando le loro frustrazioni fin troppo sopite, le loro debolezze, la loro impotenza attraverso lo schermo e la burlesca che assume toni indistinguibili eppure violenti, fino a rasentare il desiderio di appartarsene.

Ed il pubblico sorride, si commuove, si immedesima, si entusiasma, applaude e scarica rabbia e tensioni.

Una performance veramente catartica, come dovrebbe sempre essere uno spettacolo, inteso non soltanto al semplice divertimento, ma a suggerire le riflessioni che sceglie un intrattenimento piuttosto che un altro. «Spettacolo feroce, irresistibile - ha scritto entusiasta il Daily Telegraph - soprattutto per il potere straordinario che

emanano le immagini di grande impatto, senza alcun dubbio. Visionarie, apocalittiche con una forte carica di sensualità, quasi barbara, un po' rozza».

Lloyd Newson ed i suoi danzatori si interrogano sul fenomeno del «machismo». Ricerca di una identità sofferta da parte dell'uomo che nasconde paure inconcepite, timori inconfessati, nervosismi, contraddizioni. E molta violenza.

In scena pinte di birra e juke-box, sigari e uomini ragnolo, bambole gonfiabili (violente, rovinare e sfregiate da amanti insoddisfatti), affascinanti wonderwomen, dervisci roteanti ammantati di simboli.

A volte misteriosi, sfacciatamente segreti. Per nascondere la fragilità e la virilità dell'uomo, l'apparente vulnerabilità, ma anche la sua brutalità. Come l'Achille omerico, quello vero, anzi del mito, affascinante e misterioso, metà essere soprannaturale metà uomo normale. Imbattibile... sino al tallone. Il suo unico punto debole. «Enter Achilles» sarà in cartellone al Teatro Olimpico sino all'8 novembre.

Sopra i Physical in scena, arrivano domani al Teatro Olimpico

di CARMELA PICCIONE

PER la prima volta arrivano in Italia, attesi dai loro più affezionati fans, i DV8 Physical Theatre.

Da domani in cartellone al Teatro Olimpico, ospite del Romaeuropa Festival, il celebre complesso inglese fondato e diretto da Lloyd

Newson (studi di psicologia, prima di approdare alla danza e al teatro).

Porterà nella capitale «Enter Achilles», spettacolo crudele, duro, affascinante che ha scatenato reazioni unanimi da parte della critica specializzata e del pubblico, che partecipa attivamente. Ottenendo ampi